

EYES WIDE SHUT (1999)

- Ultimo film di Stanley Kubrick, impropriamente ritenuto il suo “testamento spirituale”, *Eyes Wide Shut* ha subito sollecitato molte ipotesi interpretative.

- Un film senile, dalla morale prudente e borghese? Un film moralista? Un film senza un vero percorso di redenzione? Un film “scandalosamente” poco erotico a dispetto delle anticipazioni pubblicitarie?

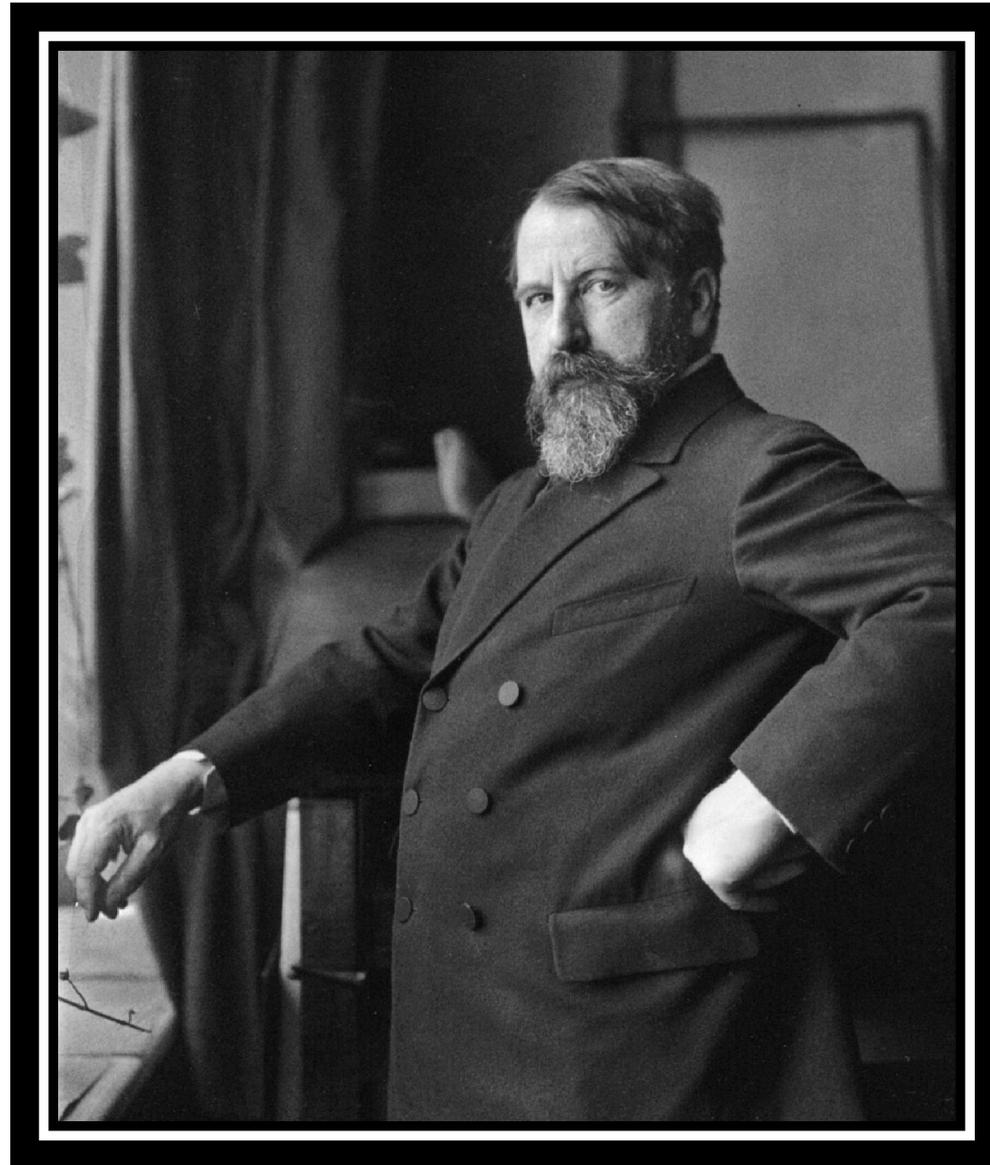
- Entro che genere collocare il film? Un thriller? No, gli elementi della *detection* sono troppo pochi. Un dramma? No, in fondo tutto finisce “relativamente” bene. Un commedia romantica? No, non c’è neppure un velo di umorismo...

- *Eyes Wide Shut* resta un film unico, molto diverso anche dai precedenti titoli del regista (cfr. M. Chion).

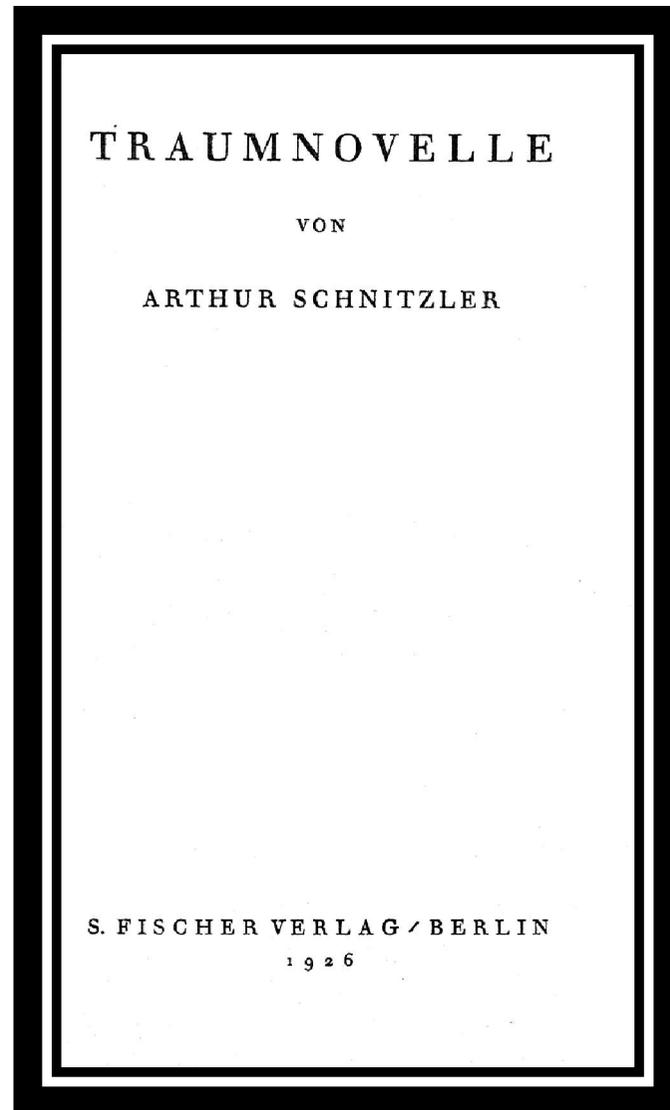
L'ADATTAMENTO

- Per certi versi, *Eyes Wide Shut* è un adattamento molto fedele, per altri, invece, è un adattamento molto libero. Rivediamo nel dettaglio il rapporto tra opera letteraria e sceneggiatura.

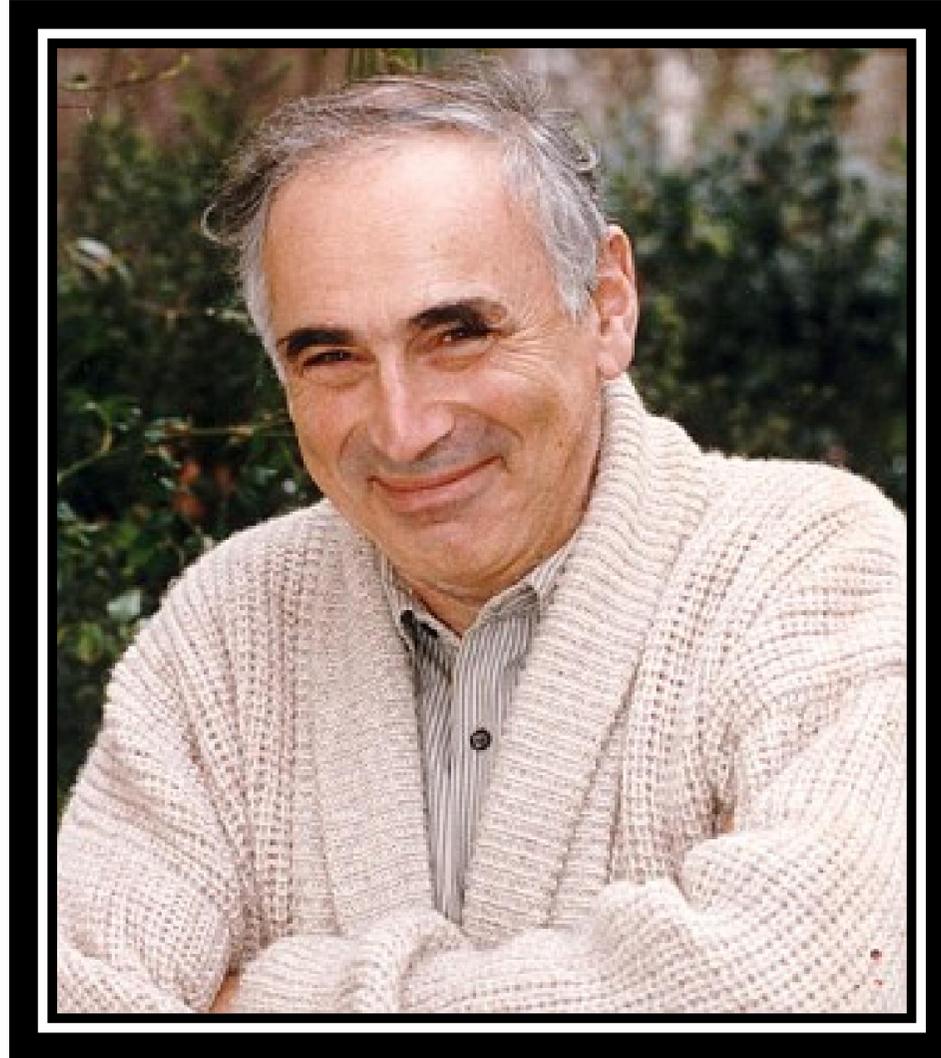
Arthur Schnitzler (1862-1931), lo scrittore



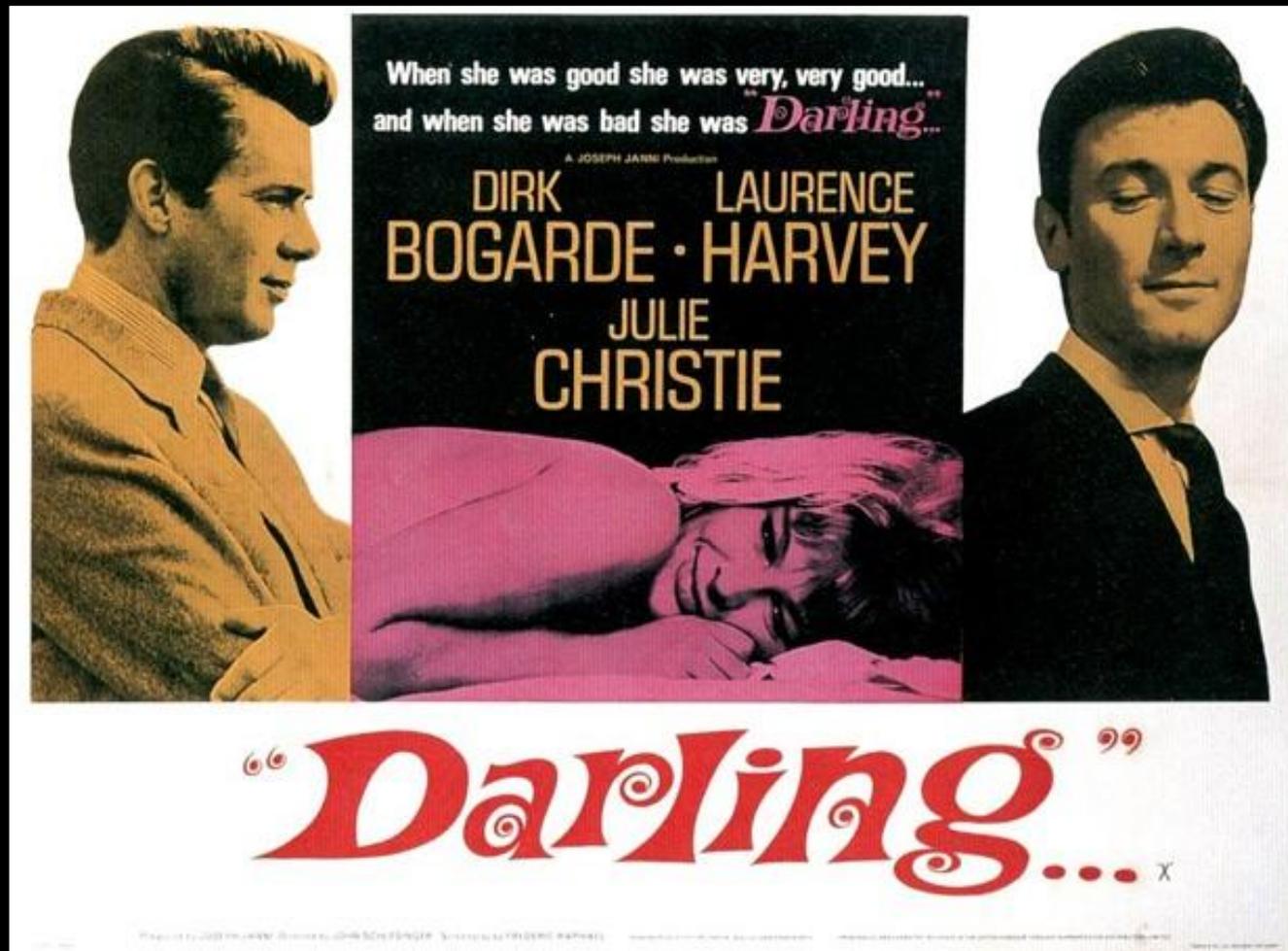
Traumnovelle (1926), il testo letterario di partenza



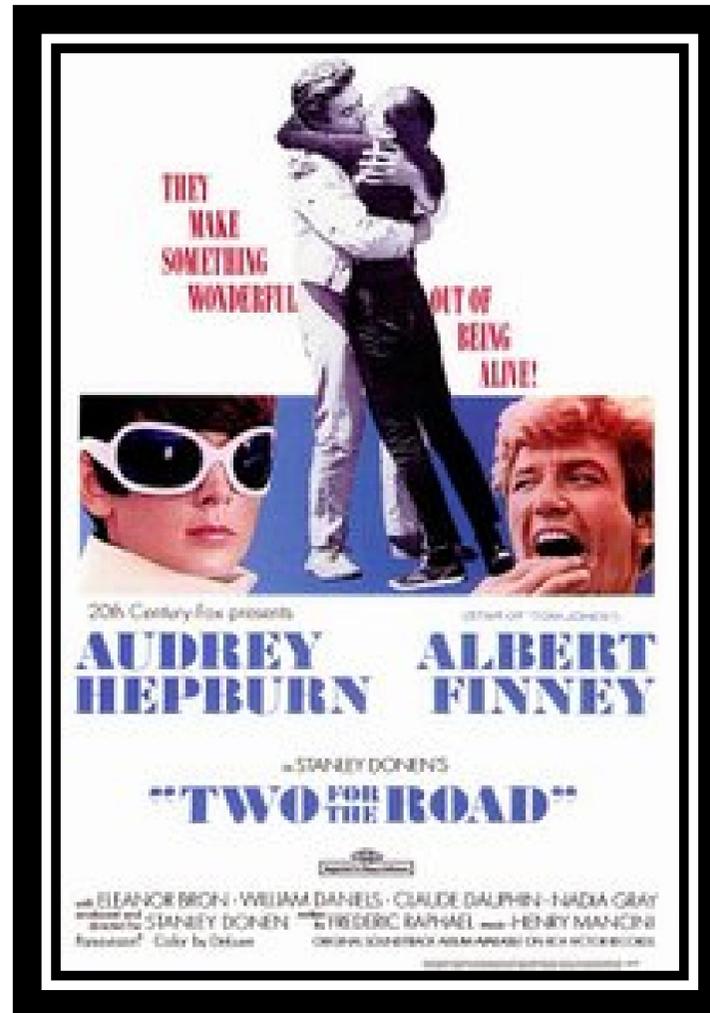
Frédéric Raphael (1931-), lo sceneggiatore



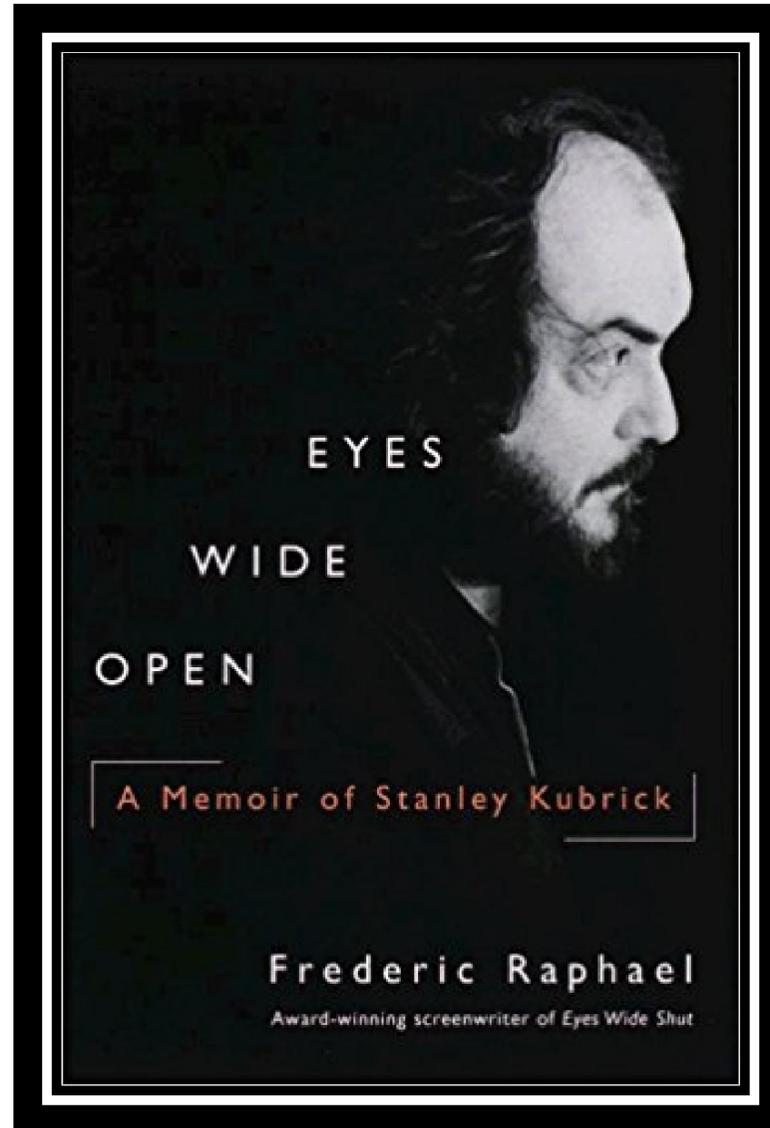
Darling (1965) di John Schlesinger



Due per la strada (Two on the Road, 1967)
di Stanley Donen



Il controverso memoriale *Eyes Wide Open* (1999)



La questione del titolo

- Il titolo del film è molto infedele a quello della novella (“Traumnovelle”=“novella del sogno”), ma allude perfettamente al suo tema:

- “Eyes Wide Shut” (= “occhi spalancatamente chiusi”): quando si sogna gli occhi sono sia aperti sia chiusi

Principali cambiamenti rispetto alla novella

1) La diversa collocazione spazio-temporale: dalla Vienna presumibilmente dei primi del Novecento passiamo alla New York della fine degli anni Novanta.



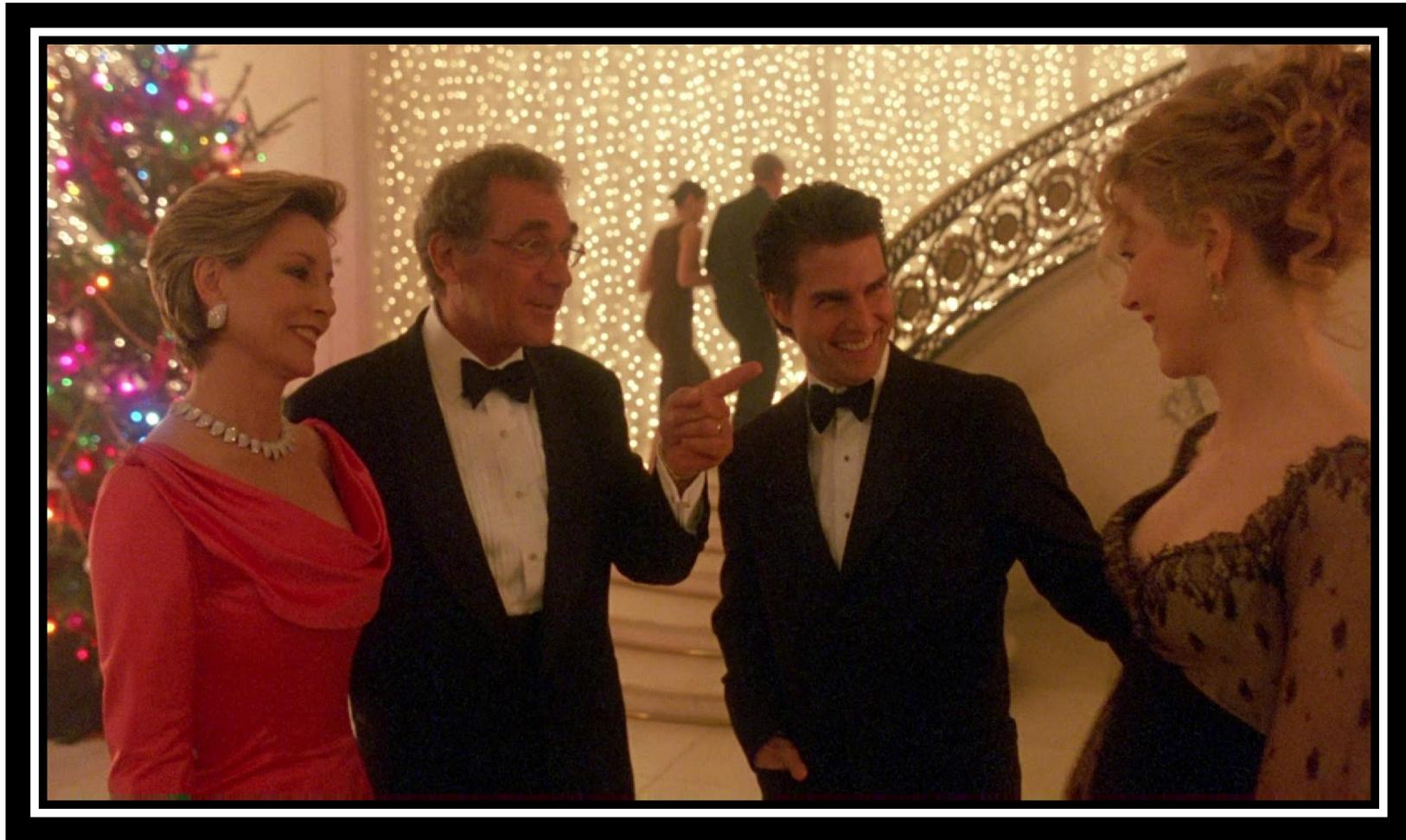
2) L'invenzione del personaggio di Victor Ziegler



Il ballo di Natale /festa in maschera di Carnevale



Onnipresenza degli addobbi natalizi

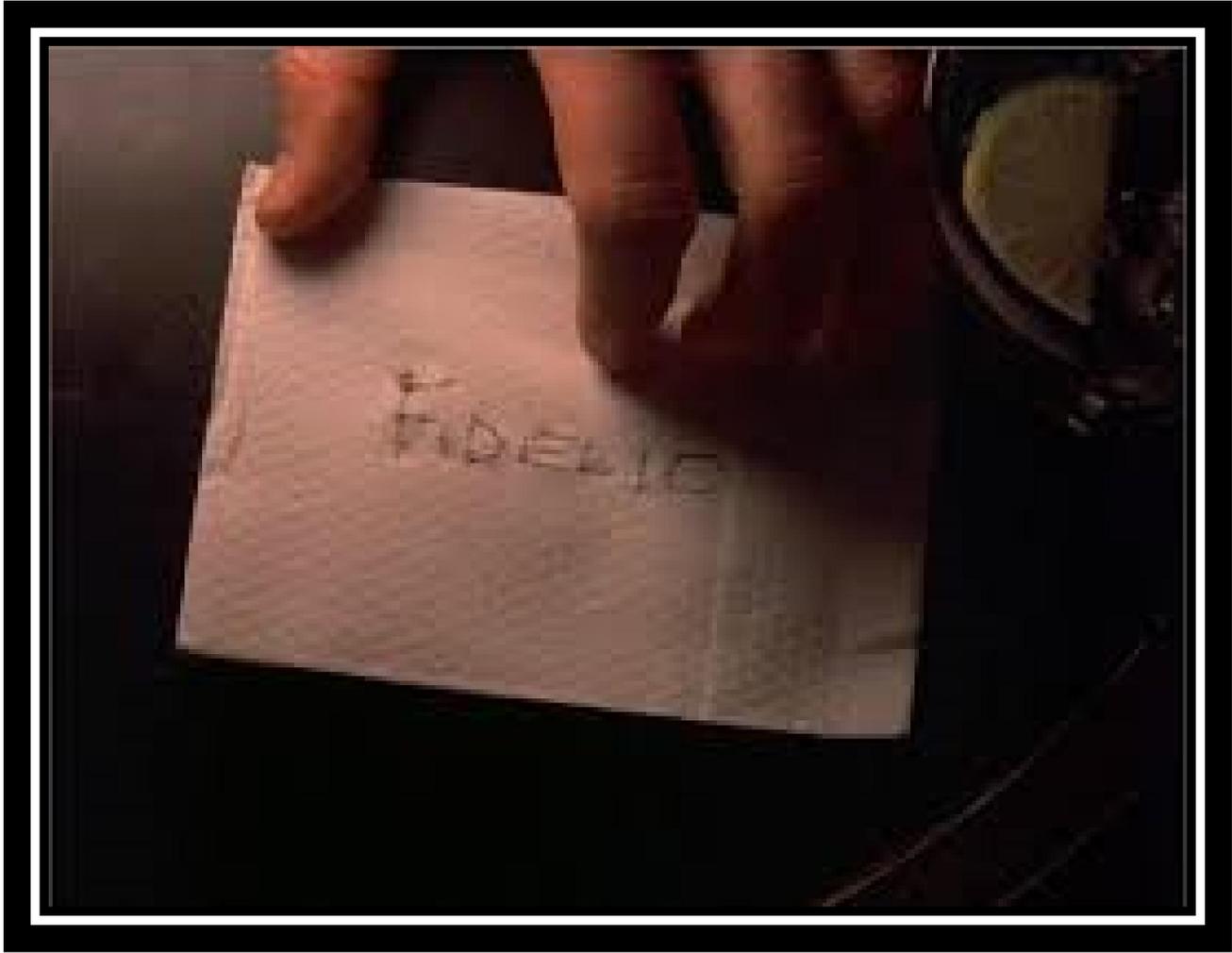


Nick Nightingale/Nachtigall

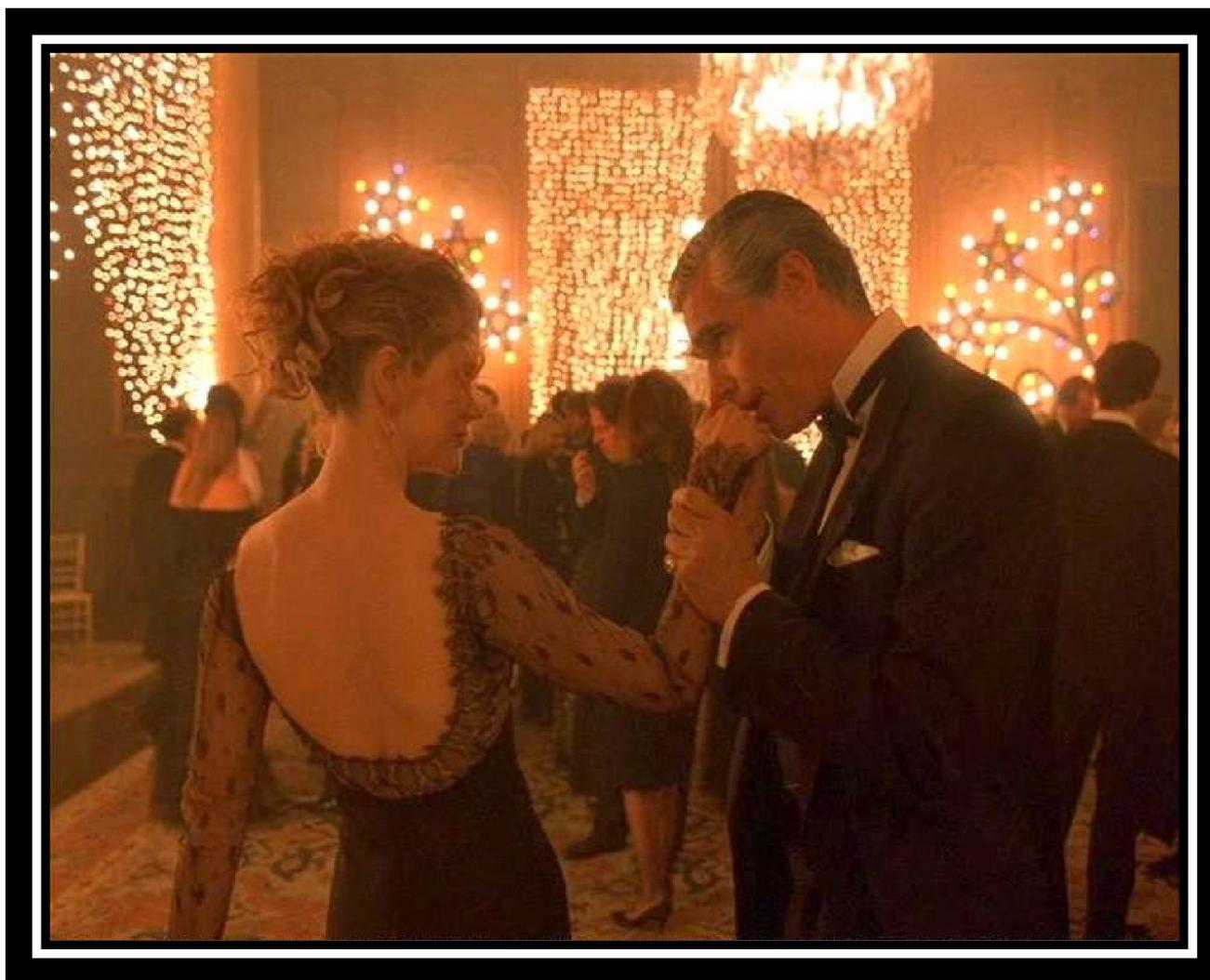


Fidelio/Danimarca





Tentazioni durante il ballo



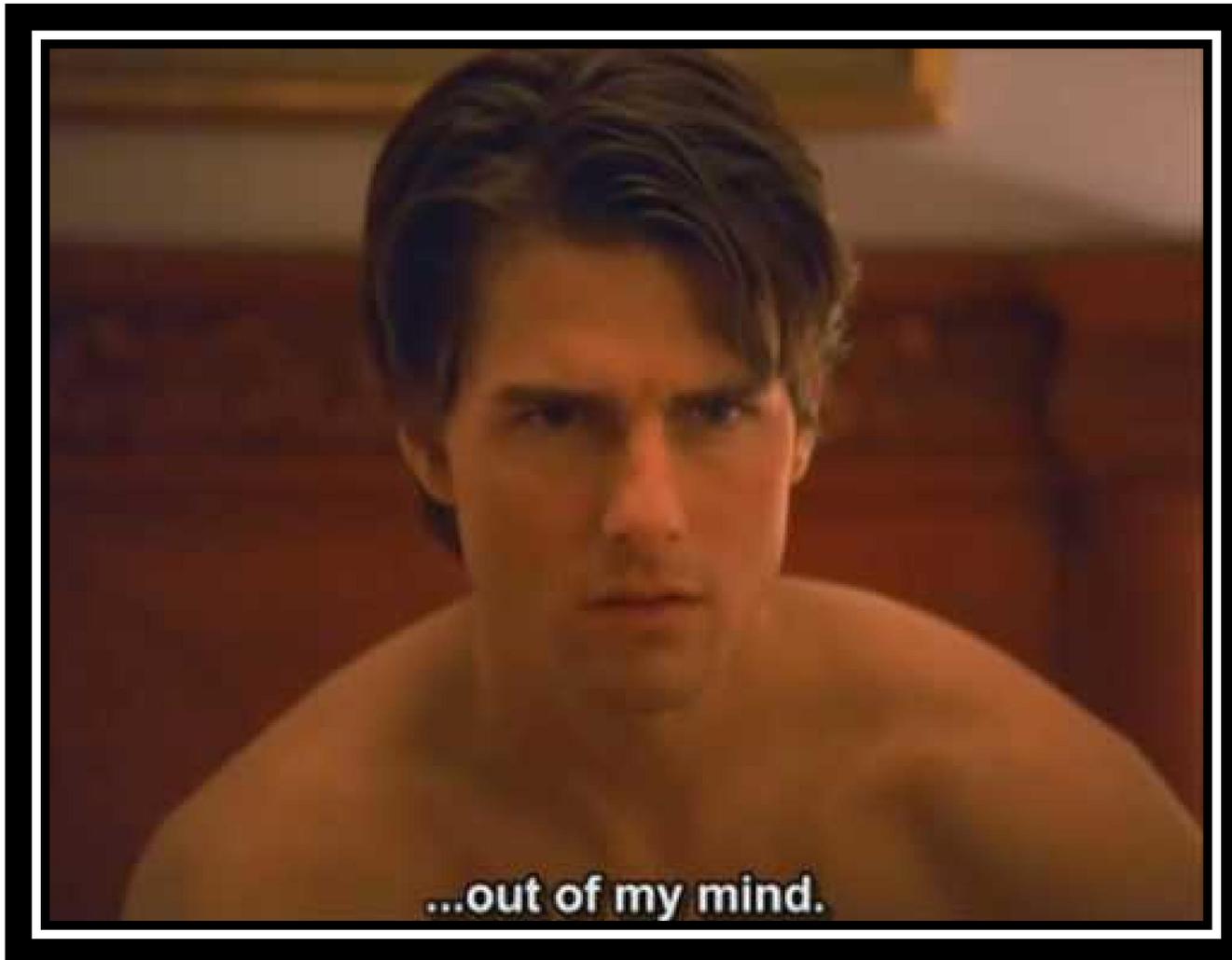
“Dove finisce l’arcobaleno...”



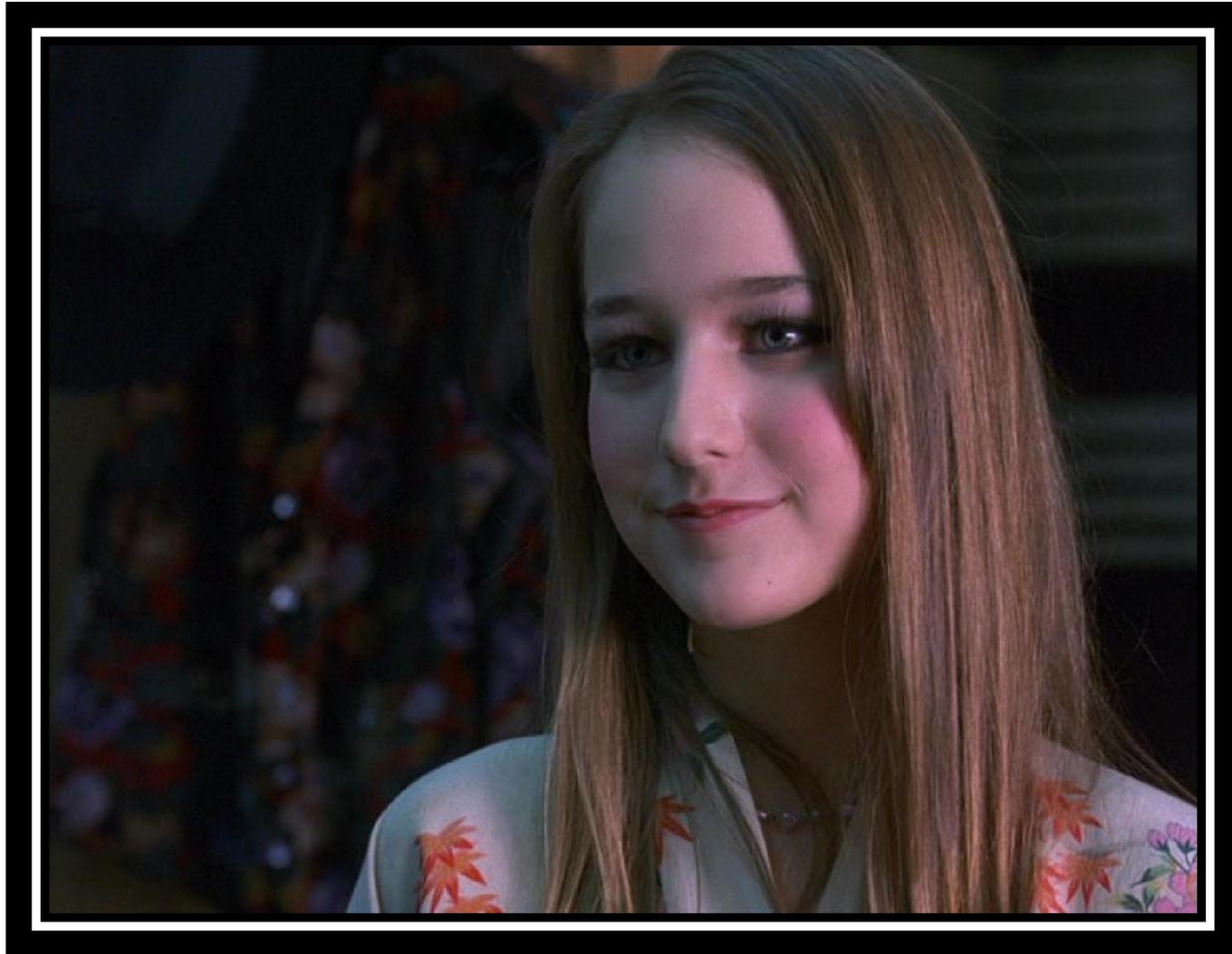
Il malore di Mandy alla festa



La mancata confessione di Bill



**La ninfetta non è un ricordo
ma una presenza reale**



Un solo incontro con Marion



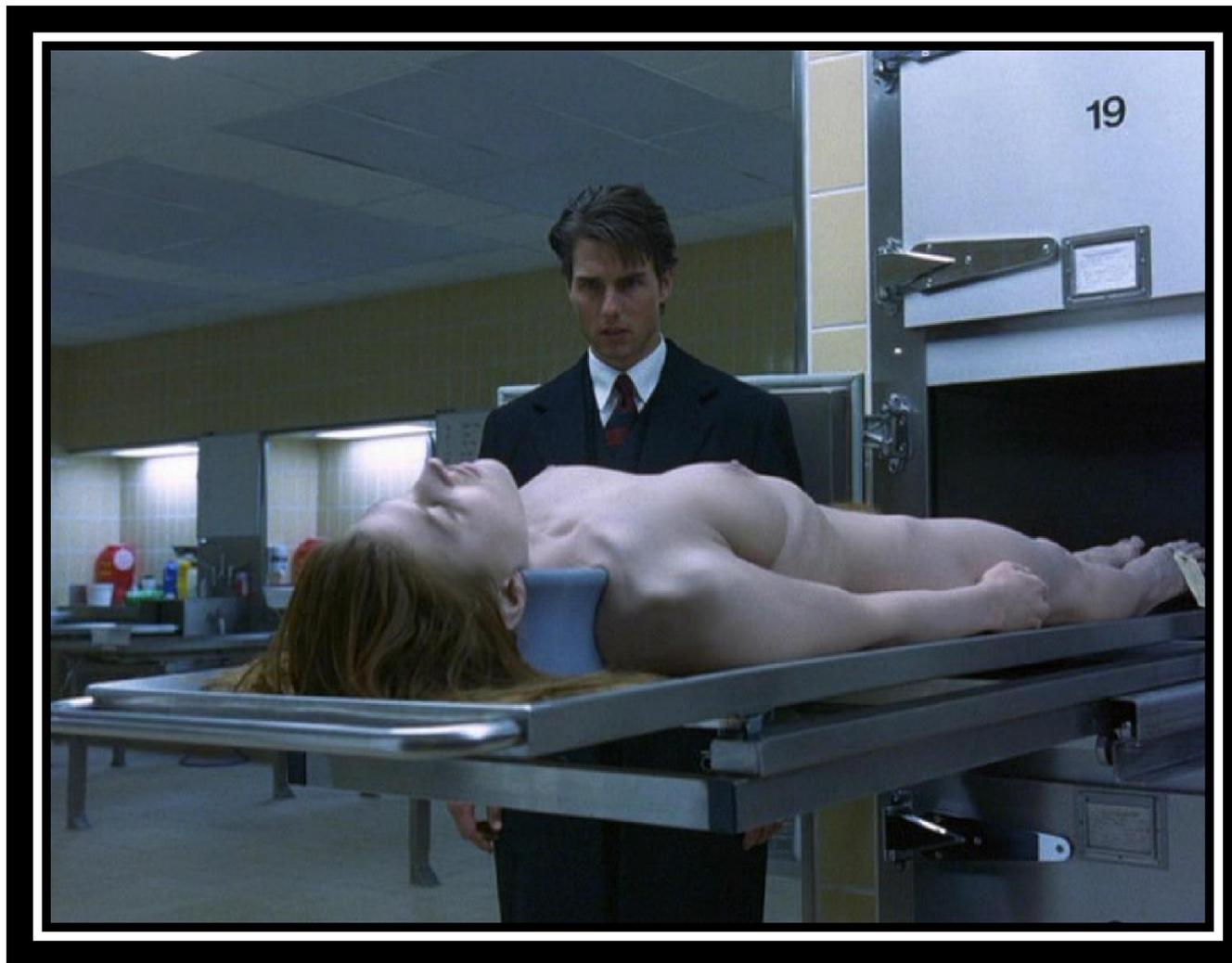
L'incontro con la prostituta Domino



Il sogno di Alice



Scena all'obitorio



L'ambigua spiegazione di Ziegler



Il finale in un negozio di giocattoli



Tre suggerimenti di Raphael respinti da Kubrick

1) Dare un carattere onirico alla vicenda, ossia rendere sul piano dell'immagine più confuso il rapporto tra il sogno e la realtà;

**I racconti/sogni di Alice non sono accompagnati
da alcun flashback**





- Rivediamo la scena (da notare la centralità della parola e come il film assegni alla donna lo spazio del sogno e all'uomo, invece, quello del viaggio e del movimento).

L'infedeltà di Alice immaginata da Bill



N.B: la parola non è al servizio dell'immagine e viceversa.

2) Nessuna concessione all'umorismo o all'ironia: Kubrick non voleva una commedia romantica.

Semmai abbiamo qualche tocco grottesco





3) Nessun riferimento alla cultura ebraica (diversamente dalla novella).

L'importanza della musica

- Come nei precedenti due film di Kubrick (*Shining* e *Full Metal Jacket*), la musica di *Eyes Wide Shut* unisce brani preesistenti a brani creati appositamente per il film dalla compositrice Jocelyn Pook.

**Valzer n. 2 da *Suite per orchestra jazz* (1938)
di Dmitrij Šostakovič**

- Lo sentiamo durante i titoli di testa e di coda. Inoltre, accompagna il montaggio della vita quotidiana di Bill e Alice.

Musica ricercata n. 2 (1951-1953) di Gyorgy Ligeti

- Si tratta di un brano per pianoforte. Le note sono ripetute come colpi di martello. Per Chion, questa musica incarna la “LEGGE”, mentre il valzer di Šostakovič incarna la “VITA”.

Jocelyn Pook (1960-)



- Pook scrive per il film i seguenti brani:

_ *Naval Officer;*

_ *The Dream;*

_ *Masked Ball;*

_ *Migrations.*

Il motivo della nudità femminile

- Il motivo del nudo riguarda, innanzitutto, il personaggio di Alice.

- Si può dire che nel film emergano due Alice, entrambe caratterizzate dal dato della nudità.

- Rivediamo l'incipit del film

Alice come creatura idealizzata



Alice come donna concreta, reale...



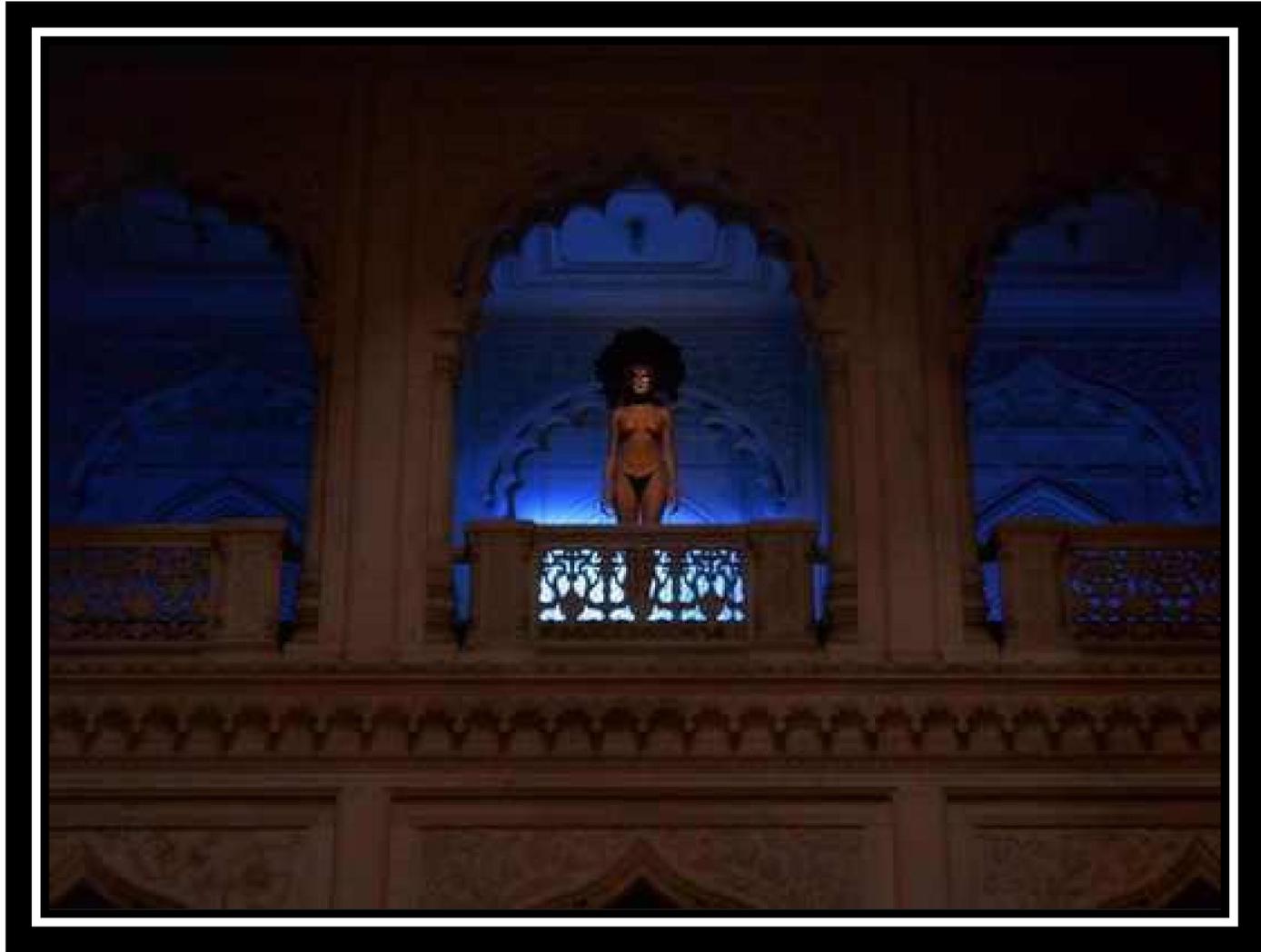


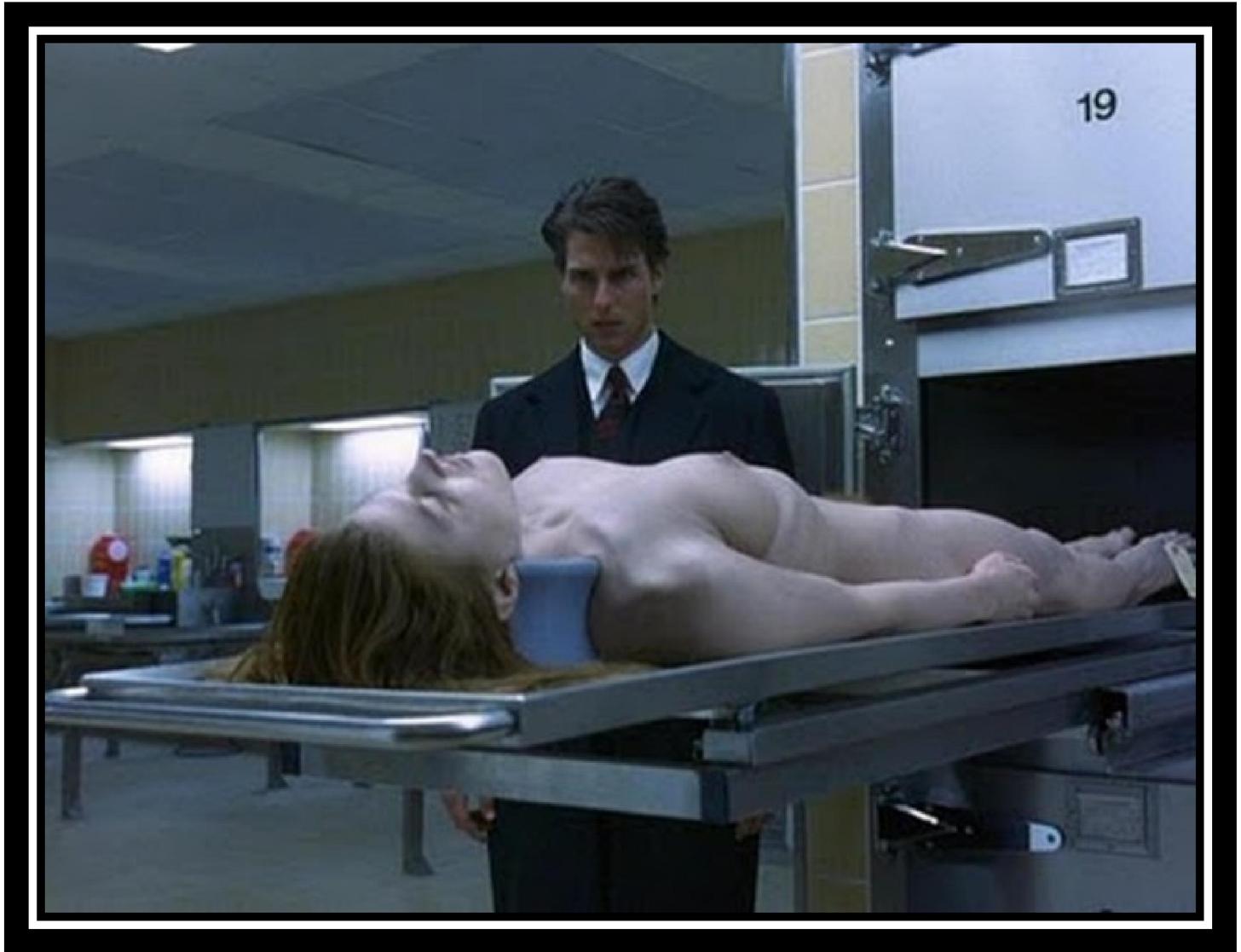


Una nudità “perversa”

- 1) Il corpo nudo di Mandy durante il party natalizio;
- 2) il corpo nudo della ragazza mascherata durante l'orgia;
- 3) il cadavere di Amanda Curran all'obitorio.







Rivediamo il dialogo fra Ziegler e Bill



- Aspetti da sottolineare:

1) Anche in quest'ultimo caso Bill si rivela un personaggio del tutto trascinato e agito dal prossimo; Chion parla di Bill come di “un uomo interrotto”.

2) Preminenza assegnata alla parola. Ma si tratta di una parola ambigua e poco credibile (presenza in questa come in altre scene di **PSITTACISMI**).

3) Il personaggio di Ziegler come incarnazione di una società corrotta, abituata a sfruttare chi si trova in una condizione di inferiorità economica.